

## **7 La costruzione dell'identità nell'adolescente sordo**

*a cura di Raffaella Carchio – psicologa*

Come sottolineato nel paragrafo precedente, l'adolescenza può essere un periodo davvero difficile per il ragazzo sordo in quanto i cambiamenti fisici e le trasformazioni legate all'adolescenza possono fargli percepire la sua sordità come un problema a differenza di quanto può essere accaduto fino a quel momento; il ragazzo inizia ad interrogarsi nei confronti della propria sordità e si chiede quale posto potrà occupare nel mondo. Dal punto di vista relazionale, la tipica sensazione di rifiuto e ribellione verso i genitori va a sommarsi a una difficoltà di relazione già esistente che può ripercuotersi anche nel rapporto tra pari.

Il disagio fisico naturale provato dall'adolescente, sommato a una mancanza fisica reale (la mancanza d'udito), crea spesso forti sentimenti di inadeguatezza e di inferiorità che se non verranno adeguatamente risolti potranno inficiare negativamente il livello di autostima.

E' bene però fare una distinzione tra ragazzi sordi, figli di genitori sordi o figli di genitori udenti.

I ragazzi sordi figli di genitori udenti solitamente vengono educati principalmente all'oralismo; attualmente vengono, nella maggioranza dei casi, sottoposti all'impianto cocleare. In rari casi, o solo quando altri metodi educativi hanno fallito, vengono esposti alla lingua dei segni. Anche in questi casi, però, dobbiamo considerare che spesso il genitore la conosce molto poco; più facilmente viene appresa dalla madre che si dedica maggiormente al figlio ma spesso è estranea al padre e agli altri membri della famiglia.

Il ragazzo sordo oralista rischierà di crescere quindi, da un punto di vista psicologico, nella consapevolezza di dover sopperire a un suo deficit o a una sua mancanza. Non frequenterà altri ragazzi sordi come lui perché spesso ciò non viene visto di buon occhio dai terapisti che lo seguono. Avrà per tutta la vita la sensazione di rincorrere una normalità che gli è stata negata. Oltre a ciò, per un ragazzo con le sue difficoltà, non è semplice farsi accettare dai coetanei udenti proprio in una età in cui i ragazzi,

*Estratto dalle dispense a cura della Prof.ssa Raffaella Carchio*

*Insegnamento: "Linguaggio in circostanze atipiche" Modulo: "Psicologia della sordità"*

*Corso di Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione*

*Facoltà di Psicologia - Università Bicocca - Milano*

faticando ad accettare i propri difetti corporei, tendono ad avere altrettanta difficoltà di accettazione della diversità altrui. Inoltre, l'identificazione nei confronti del genitore dello stesso sesso, tipica dell'evoluzione dell'adolescenza, sarà più difficile a causa del fatto che il figlio sordo percepisce il genitore udente come diverso da lui e inarrivabile con conseguenze negative sulla costruzione dell'identità che, in questi ragazzi, può apparire molto fragile.

I ragazzi sordi figli di genitori sordi, invece, crescono in un ambiente dove la sordità è una condizione naturale e vengono esposti a una lingua (la lingua dei segni) che viene appresa spontaneamente dal bambino sordo fin dalla nascita; la sordità non viene quindi percepita come un deficit ma come una caratteristica che li contraddistingue dalla maggioranza.

Lo sviluppo della relazione genitore-figlio, in questo caso, appare meno interferita. Il ragazzo sentirà tutti i sentimenti tipici dell'adolescenza; sicuramente si interrogherà sulla sua diversità dagli udenti ma non su quella tra sé e i genitori. Il rapporto con i genitori sarà più disteso in quanto il figlio potrà vedere nel genitore dello stesso sesso un punto di riferimento nel quale identificarsi, sentendolo simile a sé.

Per ciò che concerne il mondo degli udenti, nel quale qualsiasi ragazzo sordo cresce, le difficoltà di integrazione sopra esposte si riproporranno, anche in questo caso, nel medesimo modo. L'adolescente sordo, però, sarà da sempre immerso nella comunità sorda frequentata dai genitori; avrà sviluppato amicizie e relazioni con i pari che non lo faranno sentire isolato. Nella comunità, il ragazzo sordo avrà sempre una sua collocazione e spesso potrà ricoprire anche ruoli di prestigio, all'interno della comunità stessa, che gli permetteranno di sentirsi gratificato. Questo naturalmente, avrà delle ripercussioni positive sull'immagine di sé.

Sia i ragazzi sordi figli di genitori sordi che figli di genitori udenti avranno comunque difficoltà nella relazione con i pari udenti sia per le difficoltà di comunicazione, sia per la difficoltà di accettazione della diversità e sia per il senso di estraneità che il sordo vive nei confronti della realtà degli udenti che, non essendo da lui mai sperimentata, fatica a comprendere.